

**Rivista Critica Politica Economica e Sociale - Lo Stato Moderno N. 8 - 1945**

LO STATO MODERNO  
 Abbonamento per un anno: L. 360  
 Milano - Foro Buonaparte, N. 46

Esce il 5 e il 20 di ogni mese

# LO STATO MODERNO

CRITICA POLITICA ECONOMICA E SOCIALE

Anno II - N. 8

DOMENICA 20 MAGGIO 1945

Un numero L. 15

## SOMMARIO

M. PAGGI: <i>La guerra e la pace</i> ... .. pag. 25	A. BASSO: <i>Responsabilità della guerra e responsabilità della pace - II</i> ... .. pag. 37
V. ALBASINI SCROSATI: <i>Commento a due programmi</i> ... .. » 26	E. SERRA: <i>La seconda repubblica d'Austria</i> ... .. » 38
o. F.: <i>Osservazioni di un economista</i> ... .. » 28	VITTOR: <i>Venezia Giulia e Val d'Aosta</i> ... .. » 39
L. LENTI: <i>Criteri per il calcolo del costo della guerra</i> ... .. » 29	OPINIONI ... .. » 40
E. BONOMI: <i>Considerazioni sulla riforma agraria</i> ... .. » 31	DOCUMENTI:
*: <i>Tecnica e politica</i> ... .. » 32	<i>Memorandum del Comitato degli Jugoslavi d'Italia</i> ... .. » 41
U. SEGRE: <i>Problemi delle scuole secondarie</i> ... .. » 33	<i>La dichiarazione di Yalta</i> ... .. » 43
<i>Polemiche d'attualità</i> ... .. » 35	RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA ... .. » 44
	DIARIO DELLA QUINDICINA ... .. » 47

## LA GUERRA E LA PACE

Dopo anni che, come per incubo angoscioso, pareva avessero ancorato e fissato per sempre la storia ad uno dei suoi termini, la legge del ciclo ha riarmato i propri diritti: alla guerra è succeduta la pace. Strana pace però come, per certi versi, si potrà, si potrà ancora in futuro parlare di strana guerra.

Una pace non ancora totale e che i popoli non hanno accolto con il giubilante entusiasmo del '19, una guerra che non ha risolto, o ha risolto forse diversamente dal previsto, i problemi che erano alla sua origine. In realtà come la guerra fu una delle meno scoperte nei suoi motivi sostanziali e nei suoi fini coscienti, così questa pace sembra essere una delle più complesse e difficili da costruire.

L'equilibrio europeo è in frantumi; gli stessi grandi raggruppamenti mondiali hanno durante il corso della guerra mutato profondamente, se non la loro struttura visibile, certi loro modi di pensare e di vivere politico che non mancheranno di estreme e forse rapide manifestazioni.

La totale rovina della Germania, trascinata alle ultime follie dalla parte dionisiaca ed irrazionale del suo temperamento, ha forse superato le stesse intenzioni e previsioni dei suoi avversari e ha posto sul terreno problemi di portata incalcolabile e di conseguenze vastissime. Tutta la struttura dell'Europa ne uscirà scrollata dalle fondamenta. Dobbiamo necessariamente mutare, se non vorremo essere gravemente sorpresi dagli avvenimenti, tutti i nostri modi tradizionali di considerare i rapporti tra le potenze, i dati della economia europea, le nozioni acquisite circa i problemi di frontiera, vedere, vedere chiaramente che più vasti raggruppamenti di nazioni sono resi necessari, e non già per quel semplice amor della pace che rappresenta l'estremo anelito dell'illuminismo razionalista e cosmopolita settecentesco — tutto volto a ritrovar nella storia impossibili schemi di una inesistente razionalità umana (inesistenté, si intenda nella sua pretesa di esaurire la definizione della nostra vita) —, bensì dall'inesorabile modificarsi in profondità dei tessuti sociali, dal dilatarsi irresistibile

di mercati e di capitali e soprattutto dalla profonda rivoluzione in atto operatasi nel campo dell'equilibrio europeo.

Tutto ciò non può essere affrontato, e soprattutto padroneggiato, da mentalità attardate in visioni logore e superate, da intelligenze sperdute nel vano sfogo di applicare a nuovissime cose parole vecchie e vecchie misure.

Questa esigenza di un totale rinnovamento nella metodologia politica è valevole per il mondo intero, ma è essenziale per la ripresa italiana.

La guerra ha risparmiato l'Italia Settentrionale in virtù dell'ultima travolgente avanzata alleata che ha consentito all'organico poderoso sforzo partigiano di preservare alla pace le fonti per più versi insostituibili delle nostre capacità produttive di oggi e di domani, ponendo così una efficace premessa ad un risveglio fertile e fervido della intera vita politica nazionale.

Oggi tocca ai politici svolgere la premessa e trarne le conseguenze senza timori, senza remore e senza illusioni. Se i conservatori pretenderanno la restaurazione pura e semplice, e se le sinistre tenteranno di celare dietro le ombre di un nubiloso massimalismo l'aspirazione popolare ad una vita più vigorosa nel campo economico, più rigorosa in quello morale, e più libera in quello istituzionale, la storia italiana si troverà ancora a scontare amarissimamente la mancanza di una organica direzione democratica e tutti gli uomini (e sono legione), che oggi pensano concordemente e sprecano le loro energie in partiti contrastanti tra loro, assumeranno una ben grave e fatale responsabilità per accidia, inerzia o fiacchezza di volontà.

Questo non è fare del centrismo geometrico. Questa è semplice constatazione della insufficienza di vecchie distinzioni riproposte *ex integro*, dopo venticinque anni durante i quali il mondo si è rifatto nuovo, e della non ancora chiarissima coscienza di sé e della sua funzione di un movimento che era nato, che è nato, per operare sul terreno costruttivo la fu-



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 14,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

**Rivista Critica Politica Economica e Sociale - Lo Stato Moderno N. 8 - 1945**

**Testo in lingua italiana. Pagine 20 ca.**

**Copertina morbida.**

**Condizioni molto buone con piccoli segni del tempo.**